Anno XXXVIII — Mercoledì 21 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 308

[illegible]

Udine a domicilio e in tutto il Regno [illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. [illegible] arretrato [illegible]

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Ieri al Senato

Roma 20. — Presiede il presidente Canonico. La seduta comincia alle 15.

Aumenti di carabinieri e dimostrazioni di richiamati

Si apre la discussione sul progetto per l'aumento di ufficiali e di impiegati di P. S., carabinieri reali e guardie di città.

Astengo, si dichiara favorevole.

Pelloux L., loda il ministro che ha presentato questo progetto di legge, che approva senza restrizione, sebbene poco speri che l'esercito possa essere dispensato per l'avvenire dall'essere impiegato in servizio di P.S.

Deplora il fatto avvenuto a Perugia, che un certo numero di richiamati della classe 1880 due giorni prima del congedo si adunasse alla Camera del Lavoro e approvasse un ordine del giorno di viva protesta contro il governo, di cui dà lettura. Avrebbe presentato una interpellanza, ma essendo presente il ministro della Guerra chiede notizie in proposito atte ad attenuare se non altro il fatto.

Pedotti, ministro, risponde che secondo i rapporti ricevuti il fatto non ha la gravità che gli hanno attribuito i giornali. Non si tratta di 80 richiamati non ancora congedati, ma di alcuni richiamati i quali per errata interpretazione delle istruzioni ministeriali con qualche anticipazione si erano vestiti in borghese e avevano preso parte ad una adunanza di socialisti che approvò l'ordine del giorno che il senatore Pelloux ha letto. Il fatto adunque è sempre deplorevole, ma ha una gravità minore.

Pelloux L., lo riconosce, tuttavia se qualcuno di quei militari non aveva ottenuto congedo evidentemente è caduto sotto le disposizioni del codice penale militare.

La discussione generale del progetto è chiusa.

Mariotti G., all'art. 1 chiede al Ministro dell'Interno come faranno i comuni a sopportare i maggiori oneri finanziari loro derivanti da questa legge anche per ciò che riguarda i locali richiesti per le nuove stazioni di carabinieri.

Giolitti, osserva che questa legge non pregiudica la questione sollevata dal senatore Mariotti; del resto non si tratta di aggravare la situazione dei piccoli comuni; infatti, questo progetto riguarda in special modo le grandi città, le cui condizioni finanziarie sono su per giù quelle dello Stato.

Mariotti, insiste nelle sue considerazioni e dichiara schiettamente che voterà contro.

Il progetto viene approvato.

Il trattato con la Svizzera

Si discute e si approva, dopo un discorso del ministro Luzzatti, il trattato di commercio con la Svizzera.

Il Capod'anno al Quirinale

Si procede alla estrazione dei nove senatori che si uniranno all'ufficio di Presidenza del Senato nel recare alle Loro Maestà gli auguri di capo d'anno. Risultano estratti i nomi dei senatori Candiani, Baldissera, Mazzolani, Adamoli, Rossi Luigi, Pagano, Inghilleri, Sormani-Moretti, Vischi, e supplenti i senatori San Martino e Sciacci.

LA DIFESA DELLA FRONTIERA orientale

Ci mandano da Belluno, 20:

In comune di Vigo sul Col piccolo sorge ora un forte.

Da due mesi i zappatori alpini ed una compagnia del 1° genio lavorano per spianare la superba altura, maestosa dominatrice dei monti Ausei e della Valle del Comelico a settentrione distendentesi con una bellissima visuale sino a Pieve nel mezzogiorno, e lasciando ad oriente la vallata di Rindemera, ricordata nella storia.

E' fuori di dubbio che la posizione si presta alla strategia.

Ma oltre a questo forte, si deve aggiungere un fabbricato ad uso di caserma e deposito di armamenti da guerra.

I lavori, momentaneamente sospesi, si riprenderanno questa primavera.

La domanda a procedere contro Ferri?

Roma 20. — Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« Oggi nei corridoi di Montecitorio erasi sparsa la voce che fosse pervenuta al guardasigilli la domanda a procedere per l'esecuzione della sentenza che ha condannato Ferri nel processo contro Bettolo. »

Gravissimi tumulti a Palombara Sabina

La folla assalta la caserma dei carabinieri

Tutti i carabinieri feriti

Roma, 20. — Mandano da Palombara Sabina:

Ieri mattina i contadini invasero alcune proprietà private e si dettero a fare legna senza tregua.

Accorsero il tenente dei carabinieri ma non riuscì a persuadere i contadini ad abbandonare i campi.

Questi si riversarono poi tumultuando in paese gridando contro il sindaco.

Intervenne il delegato di Tivoli con un rinforzo di carabinieri e di guardie, ma fu accolto a sassate.

Il tenente dei carabinieri riuscì a disperdere per poco i dimostranti e procedette a qualche arresto.

Ciò fece rinascere il tumulto. I contadini pretendevano la liberazione degli arrestati e recatisi alla caserma ne fracassarono i vetri a sassate.

Uscirono i dieci militi disponibili che furono accolti da una violenta sassaiola.

Due carabinieri feriti al capo e gli altri grondanti di sangue si avanzarono colle rivoltelle spianate e spararono varii colpi in aria.

Non si sa come, una donna che era tra i dimostranti restò ferita a una gamba. Mentre l'eccitazione degli animi stava per far nascere maggiori guai, giunse una compagnia di bersaglieri che disperse definitivamente i dimostranti. Si attendono rinforzi.

Tutti i carabinieri che erano col tenente ed il delegato sono più o meno contusi o feriti.

Da Roma si è recato sul luogo il giudice istruttore con un perito e un cancelliere per un' inchiesta giudiziaria.

Un sindaco che le canta ai capilega che sfruttano gli operai

Firenze, 19. — Oggi, al Consiglio comunale, avvenne un dibattito degno di nota. Il socialista Pescetti svolse una mozione perchè il sindaco, ricevendo la Commissione dei gasisti per prendere in esame i loro desiderata, si lagnò che fossero ascritti alla Camera del lavoro, dicendo non essere quello il modo per ottenere quello che chiedevano. Il sindaco rispose che accolse volentieri le preghiere dei gasisti; solo disse al capolega Frullini, che faceva parte della Commissione: « Vuole fare l'interesse degli operai? Esca dalla Lega e vedrà che gli operai staranno meglio. Infatti, se la tranquillità manca tra i gasisti è colpa dei capilega, i quali hanno interesse a tener vive le agitazioni; altrimenti gli operai non pagherebbero quattro soldi per settimana ai capilega ».

Il pubblico schiamazza; ma l'on. Niccolini continua dicendo: « Qualcuno sfrutta a suo beneplacito i disagi altrui. Dichiaro che, potendo, mi adopererò sempre di buon grado per gli operai; ma voglio trattare direttamente e non voglio intermediari. Nuon mi presto a favorire il giuoco dei loro sfruttatori. La Camera del lavoro derogò dal suo statuto; quindi non solo sono contrario a qualsiasi sussidio, ma respingerò tutti coloro che verranno a trovarmi recando lettere della Camera del lavoro ».

Pescetti protesta dicendo che il sindaco calpesta la dignità del popolo fiorentino. Qui avviene un tumulto indescrivibile con scambio di apostrofi tra la maggiorenza e i socialisti. Poichè il pubblico tumultua, il sindaco, minaccia lo sgombero della sala. Poi, ripete che riceverà gli operai soli e non vuol conoscere nè capilega, nè consiglieri, nè segretari della Camera del lavoro. Il baccano si rinnova. Il socialista Delbuono grida: — Mistificatori!

Il sindaco ribatte: — Non siamo noi.

Ciotti: — Volete raggirare gli operai.

Sindaco: — Voi li raggirate da un pezzo.

Il tumulto continua ancora per un po'. Finalmente, si ristabilisce la calma e la seduta continua trattando gli atri affari all'ordine del giorno.

IL LAVORO DELLA GIUNTA delle elezioni

Roma, 19. — Ecco qualche altra notizia sul lavoro della Giunta delle elezioni.

La Giunta ha ordinato il ballottaggio per cinque Collegi: Avellino (Veroni e Pironti); Colle Val d'Elsa (Calaini e Meoni); Lendinara (Valli e Badaoni); Pozzuoli (Mazzella e Strigari); e Taranto (Damasco e Di Palma).

La Camera ha proclamato il ballottaggio pei seguenti quattro Collegi: Bologna (Marescalchi e Costa); Gerace Marina (Scaglione e Pelle); Reggio Emilia (Spallanzani e Prampolini); e Sassari (Garavetti e Abozzi).

Per il Collegio di Sora la Giunta ha proposto la convalidazione dell'on. Conte, ma la Camera non ha ancora deciso.

Per Treviglio ha proposto la convalidazione dell'on. Cameroni.

Debbono discutersi in seduta pubblica 42 elezioni: Alcamo, Altamura, Amalfi, Ascoli, Bitonto, Borgolano, Bronte, Capannori, Castellammare di Stabia, Catania I, Caulonia, Chiaramonte, Cologna Veneta, Corato, Ferrara, Foggia, Gaeta, Mantova, Massa, Melito Posta Salvo, Messina I, Messina II, Modica, Montalcino, Monopoli, Monza, Napoli I, Napoli VIII, Nocera Inferiore, Piazza Armerina, Portomaggiore, Ragusa, Roma I, Saluzzo, San Nicandro Garganico, San Severo, Savigliano, Sciacca, Teano, Terranova, *Udine*, Vicopisano.

Fu riferito in via preliminare e ordinati mezzi istruttori su tre elezioni: Arezzo, Lecco, Rocca San Casciano.

Le elezioni convalidate a tutt'oggi sono 451.

Licenziamento di operai delle Acciaierie di Terni

Terni 19. — Dalle Acciaierie di Terni furono licenziati operai, ma tali licenziamenti anzichè avere un carattere speciale come taluno vorrebbe sono, invece, dovuti esclusivamente a diminuzione di lavoro.

La minaccia di una causa dei licenziati alla Società non ha fondamento.

Il destino di Porto Arturo

Il cerchio di ferro si restringe sempre più

La presa del forte di Kikuanscian

Londra 20. — Sulla presa del forte di Kikuanscian si hanno ufficialmente questi ulteriori particolari. I giapponesi scavarono anzitutto sette mine che riempirono con una tonnellata di dinamite. Le mine erano poste a 40 piedi sotto la scarpata del forte. Alle 2 e mezzo pom. furono fatte esplodere. I volontari si precipitarono subito all'assalto, ma molti di loro furono sepolti dalle masse di terra lanciate in aria. Ciò fece ritardare un po' l'assalto. Nel frattempo i russi avevano ricevuto considerevoli rinforzi. Si impegnò quindi una terribile mischia, che durò fino quasi alla mezzanotte, verso la quale ora i pochi russi sopravissuti si ritirarono nella città. I giapponesi conquistarono cinque cannoni da campagna e due cannoni automatici. L'assalto colse i russi di sorpresa, giacchè il forte di Kikuanscian non era stato preso sino allora di mira dall'artiglieria assediante. Esso è il primo punto della linea principale di difesa occupato dai giapponesi. Il forte era costruito splendidamente.

Subito che la posizione fu sgomberata dai russi, i giapponesi incominciarono a fortificarla per potervisi mantenere. Questi lavori erano già compiuti all'alba. Prima di ritirarsi i russi fecero saltare in aria quattro mine situate presso il forte. I russi perdettero dai 40 ai 50 uomini. Non si potè constatare il numero delle perdite giapponesi, che però non dovrebbero essere considerevoli.

Alla fronte ovest i giapponesi riuscirono a dare l'assalto ad un colle fortificato. I russi opposero scarsa resistenza. I giapponesi scavano ora fossati e trincee in questa nuova posizione. Sul forte di Kikuanscian furono già collocati grossi pezzi d'artiglieria.

Vedere in quarta pagina

IL VAMPIRO

Asterischi e Parentesi

— Strano caso di suggestione criminale. Tagliamo dai giornali di Vienna:

Uno strano caso di suggestione, che avrebbe potuto avere conseguenze terribili, forma ora il tema della cronaca cittadina.

La polizia, in seguito a denuncia, ha arrestato una vecchia, certa Sech., la quale è madre di una ricca signora, maritata qui in Vienna, e madre di un figliuoletto. La vecchia aveva progettato di uccidere la figlia, il marito di lei, il figlio e una quarta persona, per impadronirsi della ricca sostanza che loro apparteneva.

**

— Il racconto della giardiniera.

La denuncia è stata fatta dalla giardiniera Anna Kempf, dimorante nel sobborgo di Meidling.

Costei si trovava da parecchio tempo in relazione colla vecchia signora Sech., alla quale la Kempf aveva affittato il suo piccolo podere durante i mesi d'estate.

Un giorno la giardiniera ricevette dalla signora Sech, una lettera, nella quale veniva sollecitata a recarsi quanto prima da lei, avendo bisogno di farle alcune ordinazioni. La Kempf, credendo trattarsi di affari del suo negozio, aderì all' invito e alcuni giorni dopo si recò in casa della Sech., la quale le sembrò oltremodo agitata.

Difatti appena entrata, notò che la Sech., si era affrettata a chiudere a chiave la porta della stanza, sotto il pretesto di doverle comunicare qualche cosa in grande segreto. Anzitutto la Sech., obbligò la Kempf di impegnarsi, sotto giuramento, di non far mai parola a nessuno di quanto avrebbe inteso, e quindi le narrò come sua figlia, prima del matrimonio, le passasse una rendita mensile di 300 corone, mentre ora, per volere del marito di lei, non ne riceveva che 100. Raccontò inoltre, che la figlia, sotto l'influenza del marito, dopo il matrimonio aveva mutato radicalmente il suo contegno. Prima era stata molte volte amabile verso la madre: ora invece non si curava più di lei e pretendeva che ella potesse vivere con quelle misere cento corone.

**

— Un piano terribile.

In breve, per farla finita una buona volta, con le prepotenze e con l'ingiustizia del genero e della figlia, la Sech. svelò alla Kempf un piano terribile, che consisteva nell'ammazzare a tradimento la figlia, il genero e il nipotino.

Non basta. Anche un'altra vittima doveva essere sacrificata alla sua ingordigia, affinchè la eredità della figlia passasse con sicurezza nelle sue mani; bisognava assassinare anche un parente, che la figlia aveva designato come erede universale delle sue sostanze.

La Sech., aggiunse di aver già tutto disposto per la riuscita del suo piano, che non poteva assolutamente fallire, purchè la Kempf si prestasse ad aiutarla.

Per le sue prestazioni la Sech, le offriva, nel caso che il suo piano fosse riuscito, 10 mila corone.

La Kempf rimase tanto impressionata dalle confessioni della Sech., che appena giunta a casa dovette mettersi a letto, dove rimase per alcune settimane in preda ad un'agitazione nervosa.

**

— La denuncia e l'arresto.

Quando potè alzarsi, corse a sporgere denunzia del fatto al commissariato di polizia, il quale aprì subito un' inchiesta

Ieri difatti venne interrogata la Sech, la quale negò recisamente di aver fatto quelle confidenze alla Kempf che disse di non conoscere neppure.

Però, messa a confronto con lei, cadde svenuta, e quando rinvenne, ammise di aver avuto dei rapporti di amicizia con la Kempf.

Dalle ulteriori indagini della polizia, risulterebbe trattarsi di un fenomeno di suggestione.

E' a notare che la Sech. aveva avuto in passato dei rapporti con la famosa Klein, arrestata il mese scorso a Parigi, per aver assassinato lo Sykora, e che anzi è stata lei quella che, a suo tempo, fece fare alla Klein la conoscenza del Sykora.

Ora la Sech. sarebbe rimasta impressionata del delitto della Klein e avrebbe deciso di imitare il suo esempio, per sfogare l'odio contro il genero e la figlia.

E' anche da notarsi che la Sech. è affetta da epilessia.

E' quindi probabile che essa sia rinchiusa per sempre in una casa di salute.

**

— Per finire.

— Ma perchè aumentano le guardie di sicurezza?

— Eh! per aumentare un po'... anche la sicurezza delle guardie!

MONTEPULCIANO E LA SUA STORIA

Montepulciano, la terra benedetta, che al fervido sole de' suoi colli continua a stillare il vino profumato che fu degno del canto dei nostri poeti la terra che diede i natali al Poliziano. il ristoratore, dice il Del Lungo, della toscana poesia all' Italia, la lieta madre di vino squisito e di arte fascinatrice, è certo la più splendida gemma che adorni la parte meridionale della provincia di Siena.

Il suo stesso nome, colla sua larga ed armonica ridondanze, fa pensare di per sè a qualche cosa di fastoso e di solenne; e chi lo intende pronunziare, anche se non ha mai visto codesta ridente città, corre colla sua fantasia ad un aereo gruppo di nobili costruzioni vagamente adagiate sulla vetta di un monte maestoso e circonfuso di luce.

Ed infatti chi la visita, specialmente se viene da Siena, ed ha percorso la valle brulla e desolata, così piena di arcigni ricordi medievali, sente subito che essa col suo amenissimo paesaggio, colla fisionomia lieta e pomposa che gli ultimi secoli di storia le hanno lasciato, colle forme prevalentemente cinquecentistiche della sua arte è la città che mette termine alla buia visione di prima e lo riporta agli orizzonti vasti e sereni, al godimento di una bellezza più sana e più matura.

Il paesaggio di Montepulciano

Montepulciano è collocata a circa seicento metri sopra un'altura che appartiene alla breve catena da cui è divisa la valle della Chiana all'est da quella dell'Orcia a sud-ovest; ed occupa un fertile territorio compreso fra quelli di Torrita, di Pienza, di Sarteano e di Chiusi, che la cingono da ogni lato fuor che da quello della Chiana.

Quest'altura, a cui si giunge dalla parte di settentrione con un lento pendio, si protende quasi in piano con direzione generale del mezzodì per circa un chilometro, terminando poi in un promontorio molto scosceso sulla valle; e descrive un lento arco di cerchio, aperto verso levante, per guisa da formar parte di un magnifico anfiteatro che guarda i due laghetti vicini di Montepulciano e di Chiusi, e quello, più vasto e che si perde nella lontananza, del Trasimeno.

Ma l'orizzonte di questa fortunata città non si restringe a questa veduta; giacchè essendo la parte meridionale di essa costruita sopra una scogliera gigantesca, che forma come un gradino più alto e su cui sono fabbricati e la fortezza ed il duomo ed il palazzo del Comune, ed essendo questa scogliera girata per i tre lati di levante, di mezzodì e di ponente da una strada quasi tutta aperta, essa dalla sua altezza, non contesa da altra elevazione maggiore, apre all'occhio un orizzonte vastissimo, che può spaziare dalle vette azzurrine delle Alpi pistoiesi fino alla biancheggiante cima del Gran Sasso d'Italia.

La storia di Montepulciano

Purtroppo a queste splendide condizioni naturali non rispondono ora nè l'ampiezza nè l'importanza della città, la quale, sebbene come Comune vanti circa 14.000 abitanti e sia capoluogo di circondario ed un attivo focolare di vita moderna, giunge appena a noverare tra le sue mura 5000 abitanti all'incirca; del che per vero poco importa a noi, che a queste vecchie gloriose città non cerchiamo il trambusto antipatico od il barbaglio equivoco delle metropoli moderne.

Parlando adunque del suo passato e dei monumenti che essa ne serba, dobbiamo subito riconoscere che di Montepulciano etrusca e romana, se pur esistettero, non si ha alcuna notizia fondata.

Ben esistono delle leggende, tra cui una può interessarci come testimonianza dell'antica fama di cui godeva il suo miglior prodotto naturale; che, secondo questa leggenda, avrebbe servito come eccellente mezzo diplomatico a un Arunte, che l'avrebbe portato a gustare ai Galli cisalpini per indurli a portar l'assalto a Chiusi.

Anche la vicinanza di questa città a Montepulciano dovette rafforzar la credenza diffusa che il famoso Porsenna, per sottrarsi con la sua Corte alla state

poco sana della città bassa, si trasferisse nei mesi caldi a quel Monte Mercurio, che poi, per tutti quei messeri politici che lo abitavano, avrebbe preso il nome di « Mons Politicus », indi, con regolare derivazione, « Mons Politicanus », e Poliziano e Pulciano.

Certo è che i primi documenti intorno ad un gruppo fisso di popolazione su quel ridentissimo monte non si hanno che nel secolo ottavo, e che poi già nei primi anni dopo il mille Montepulciano era un Comune libero, fiorente e che Siena lo guardava già con occhio poco benevolo.

Di qui comincia un lungo periodo di lotte fierissime di esso con Siena; lotte alle quali presero parte e Perugia e Viterbo ed Orvieto; poi con Firenze, la quale vi trascinò e le divisioni dei Guelfi e dei Ghibellini, e Imperatori e Papi e Re di Napoli: periodo turbolentissimo ed eroico insieme, nel quale la minuscola repubblica meravigliò il mondo e si coperse di gloria colla tenacia nel difendere la sua libertà non solo dai forestieri, ma anche dai suoi concittadini che, come la famiglia del Pecora, vi avevano tentato nel secolo XIV una feroce tirannide.

Nessuno può immaginare i tesori di forze che questi popoli buttarono in quelle sterili lotte, nè il sangue che sparsero, nè quante volte queste città, e sopratutto la misera Montepulciano, furono assaltate e saccheggiate ed in gran parte distrutte: pare che nel 1232, dopo la vittoria dei Senesi, la popolazione sia stata ridotta a metà fra morti e fuggiti, ed un migliaio di costruzioni fra città e territorio sia andato distrutto!

Questa furia di lotte disumane terminò solo colla dedizione spontanea dei Poliziani a Firenze nel 1309, ratificata poi nel 1404; dopo di essa la disgraziata città si acconciò al dominio tanto dei gonfalonieri quanto dei Medici; solo si agitò ancora nel 1495; ma fu presto tranquillata e la signoria dei Medici fu anche pubblicamente riconosciuta quando il popolo abbattè la Lupa, simbolo del dominio di Siena che sorgeva su una colonna eretta in uno dei punti più frequentati e su cui fu rizzato il Marzocco fiorentino che ancora vi esiste.

IL MORMONISMO RIFIORISCE
Poligamia e delitti

Parigi, 20. — L'*Eclair* ha da Londra: I giornali inglesi annunziano che secondo notizie pervenute da New York parecchi testimoni sono stati interrogati dal comitato che il Senato ha nominato per esaminare le accuse contro i capi dei Mormoni; i testimoni fecero dichiarazioni sensazionali.

La poligamia, lungi dall'essere abolita tra i Mormoni, è anzi più diffusa che mai.

I capi dei Mormoni esercitano non solo un controllo politico assoluto, ma anche un controllo commerciale e sociale sugli abitanti di Utah.

Un testimonio ha dichiarato che un tale avendo resistito agli ordini dati dai Mormoni, è stato trovato assassinato un giorno in circostanze misteriose. Questo testimonio ha accusato del delitto un capo mormone.

UNA LAPIDE A NIETZSCHE

Genova, 20. — In Ruta, frazione del comune di Camogli, si è inaugurato entro l'Hôtel Italie, una lapide ricordante il soggiorno del grande filosofo sassone Federico Guglielmo Nietzsche.

CRONACA PROVINCIALE

Da MUZZANA del TURGNANO
Dopo un incendio

Ci scrivono in data 19:

(*C*) Il *Giornale di Udine* in data 5 volgente, accennava all'incendio avvenuto qui a Muzzana nel mattino del giorno 3 stesso mese. L'articolo si chiudeva ascrivendo a fortuna che tutto era assicurato e che il danno non era grave.

E' vero; il danneggiato sig. Del Piccolo Leonardo di Francesco, aveva assicurato alla Società *La Paterna* i mobili, i grani, gli animali, i foraggi, gli attrezzi, e il danno fu proprio limitato; giovedì 15 la Società liquidò il danneggiato che rimase soddisfatto pienamente.

Da SPILIMBERGO
Una festa che finisce male

Ci scrivono in data 20.

Ieri sera a Vito d'Asio ebbe luogo una festa da ballo indetta da apposito comitato e alla quale presero parte anche parecchi operai di Clauzetto.

Sia per gelosia di donne, sia per questioni in sorte fra alcuni compartecipanti, stamane veniva ricoverato all'Ospitale certo Ortis Pietro, con una grave ferita all'addome, ferita riportata nella rissa che ebbe luogo, si dice, all'indizio del ballo.

L'Ortis corre serio pericolo.

Ci consta che venne operato dai chirurgi Patrignani e Salmoni.

Pare che vi sieno altri feriti.

Da SACILE
La disgrazia di un carabiniere

L'altro giorno il carabiniere a cavallo Masin Antonio ed un suo collega, recavansi per servizio a Fontanafredda.

Per istrada incontrarono un cane di colore nero.

Alla presenza improvvisa di questo animale il cavallo del carabiniere Masin, spaventatosi si alzò sui due piedi posteriori e malgrado tutti gli sforzi il carabiniere Masin dovette cadere a terra ove si trovò sotto all'animale.

Nella caduta s'ebbe spezzata la sciabola e stracciato lo stivale, nonchè una contusione ad una gamba, percui si dovette trasportarlo in carrozza nella caserma dei carabinieri dove venne visitato dal dottor Placido Monis che lo dichiarava intrasportabile all'ospitale di Udine.

Venne allora trasportato all'ospitale civile di Sacile ove tutt'ora trovasi giacente per contusione guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Da GEMONA
L'arresto di un famoso pregiudicato

Nel pomeriggio, e cioè verso le ore 13, questa zelante guardia civica, signor Ellero, riconobbe in piazza V. E. certo Zearo Biagio d'anni 52, di Moggio Udinese, emerito vagabondo colpito da due mandati di cattura, dovendo scontare 5 anni di reclusione per furti audaci commessi in vari punti della Provincia.

Chiesto delle generalità venne dichiarato in arresto, e dai reali carabinieri chiuso nelle carceri del castello.

Da MONTENARS
Donna scomparsa

L'altro giorno certa Traunero Filomena vedova Franzil d'anni 68 abbandonava il suo paese (Montenars) senza lasciar alcuna traccia. La poveretta in questi ultimi tempi dette vari segni di alienazione mentale e si teme possa esserle occorsa qualche sventura.

Furono fatte ricerche dappertutto, ma senza alcun risultato.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOTTO
Precipita dal poggiuolo

Lunedì, verso le ore 12 1/2, certa Eugenia Ticò, vedova Pavoni, di anni 40 circa, se ne stava su di un poggiuolo della propria casa, stendendo della biancheria al sole.

Una vecchia e fracida tavola si sfondò e la povera Ticò cadde sul sottostante selciato dall'altezza di circa 4 metri.

Venne subito soccorsa e trasportata a letto, dove, visitata diligentemente dal dott. Zattiero le fu riscontrata una ferita lacero contusa alla testa e delle leggere contusioni al braccio sinistro. Guarirà in otto giorni.

LA FUGA DI UN IMPRENDITORE FRIULANO
Come gli operai potranno essere rimborsati

Il segretariato degli operai italiani di Württemberg ci comunica:

Nel mese di settembre 1904 fuggì da Waiblingen (Württemberg) un capo fornace friulano per dissesti finanziari, abbandonando 53 operai, per la metà minorenni e analfabeti e defraudandoli di una mercede complessiva di più che 2400 marchi.

Per salvare ai poveri operai il frutto di tanti lavori e sudori, il Segretariato degli operai italiani si costituì parte civile contro il capo fornace fuggito.

Il Tribunale di Waiblingen dichiarò la bancarotta fraudolenta, e decise che tutta la massa attiva, da 1600 a 1700 marchi, debba essere distribuita proporzionatamente agli operai; i quali verranno così a ricevere dal 70 al 75 per 100.

Poichè quasi metà degli operai è analfabeta, e non si hanno notizie precise del domicilio, il segretariato pubblica i nomi degli operai, pregandoli di rivolgersi al Segretariato stesso, oppure al Consolato di Stuttgart per ritirare il denaro.

Zuliani Pietro, Menezzini Antonio, Comaretto Domenico, Paron Luigi, Paron Giuseppe, Paron Pietro, Chiararia Virginio, Cattaruzzi Pio, Chiararia Libero, Pividori Giacomo, Chiesa Pietro, Fontanini Giuseppe, Castellan Sante, Poiana Tobia, Venturini Oliviero, Rampazzo Umberto, Rampazzo Napoleone, Boscariol Gio. Batta, Boscariol Pietro, Comuzzi Giuseppe, Venturini Antonio, Tomasi Sante, Papa Marco, Zucchet Giovanni, Rebattini Giuseppe, Tegariol Luigi, Martin Umberto, Benetti Albano, Doni Vittorio, Grillo Vittorio, Cercatto Giovanni, Anastasia Luigi, Moretto Sante, Montello Luigi, Bravi Luigi, Besso Paolo, Marchetti Marco, Perris Giuseppe, Cudignol Umberto, Cantoni Guerrino, Moratti Adamo, Sneidero Bettino, Patriele Angelo, Venturini Pietro, Liut Carlo, Salvadori Daniele.

La condanna di operai italiani a Trieste

Ci mandano da Trieste 20:

Innanzi al Tribunale provinciale è stata discussa una causa penale a carico di parecchi operai regnicoli addetti ai lavori della nuova ferrovia dei Tauri incolpati da tre sloveni di aver cantato l'inno di Caserio la sera del 20 novembre testè decorso mentre trovavansi nell'osteria « Alla Fermativa » al largo del Boschetto. L'accusa fu contestata dagli accusati, che protestarono la loro innocenza; ma data la testimonianza recisa dei testimoni introdotti dalla procura di Stato — dei quali uno, però, risultò sospetto anche come confidente della polizia — fu pronunciata sentenza di condanna. Con gli operai regnicoli venne tratto a responsabilità anche un cittadino di Pola, Augusto Ladislovich fu Giuseppe, di anni 28, accusato dagli sloveni di aver gridato *viva l' Italia, viva Roma e viva Garibaldi.*

Gli operai regnicoli erano: Alfonso Villani di Secondo, d'anni 26, da Galliera (Bologna); Sergio Facchin da Tommaso, l'anni 18, nato a Tramonti di Sopra e pertinente a Udine; Tancredi Stolighi di Angelo, di anni 19, da Roma; Salvatore Uliani di Bernardo, d'anni 10, da Atri, (Teramo); Giuseppe Guidi fu Costantino, d'anni 29, da Roma; Petro Piannosi, d'anni 20, da Pesaro; Augusto Picinetti di Vincenzo, d'anni 12, da Sasso Corvaro (Pesaro), ed Ernesto Fastiggi di Antonio, d'anni 22, da San Pietro di Calibano (Pesaro).

Furono condannati ciascuno ad un mese d'arresto. Dopo scontata la pena, saranno certamente banditi dalla polizia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il memoriale degli infermieri discusso dal Consiglio Ospitaliero

Ieri nel pomeriggio alle due si è riunito sotto la presidenza del cav. Bardusco il Consiglio d'amministrazione del civico Ospitale per occuparsi del memoriale presentato dagli infermieri.

I membri del consiglio erano tutti presenti ed assisteva all'adunanza anche il direttore dell'Ospitale prof. cav. Papinio Pennato.

Il memoriale degli infermieri fu esaminato punto per punto e su ciascuno di essi fu dato un parere consultivo perchè naturalmente l'approvazione definitiva spetta alla Giunta comunale.

Ecco quanto fu deliberato:

Riconosciuta alla Camera del lavoro la facoltà di trattare nell'attuale e nelle future divergenze fra amministrazione e personale;

Ridotto l'orario a 12 ore ma respinta la domanda del riposo mensile perchè colla concessa riduzione gli infermieri verranno ad avere ogni tre giorni un riposo di 19 ore consecutive;

Abolizione delle multe e sostituzione dei seguenti provvedimenti: Alla prima mancanza ammonizione, alla seconda sospensione, alla terza licenziamento definitivo;

Concesso il sussidio per 15 giorni, in caso di malattia, naturalmente giustificata e riconosciuta;

Aumento di sei infermieri, ed un facchino, i quali importano un aggravio al bilancio di 5000 lire all'anno;

Queste disposizioni andranno in vigore col 1 gennaio 1905, salva, come dicemmo, l'approvazione dell'autorità comunale.

Ancora gli infermieri non si sono riuniti per accogliere o respingere le proposte del Consiglio Ospitaliero; pare però che l'affare dell'abolizione delle multe a quelle condizioni non vada loro molto a genio.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Nell'ultima sua seduta il Consiglio scolastico provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò: la nomina della signora Elvira Taschiutti a direttrice delle Scuole Normali di S. Pietro al Natisone; la nomina della maestra Petronilla Ballarina nella scuola mista di Sacile; il trasferimento del maestro Rieppi da Moimacco a Cividale; l'istituzione di due scuole una maschile e una femminile a S. Martino e a S. Leonardo di Porcia.

Concesse al comune di Tarcento il rinvio all'anno 1905-1906 dell'apertura della scuola superiore femminile; la dispensa delle tasse agli alunni della Scuola tecnica Grinovero Gino, Della Vedova Ida, Rovere Luigi e Bon Irma.

Concesse poi una borsa di studio al sig. Pelucchi, allievo della scuola magistrale di Sacile.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle ore 20.30 il sig. Alfredo Lazzarini parlerà sul tema: *Uno sguardo alla storia del Fiuli* (Lezione I.)

Spedizioni di piccoli colli
a grande velocità

La « Rete Adriatica » pubblica il seguente avviso:

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse delle parti:

1.° Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2.° Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa, all'occorrenza, servire di norma nella riconsegna;

3.° Che pei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4.° Che sui documenti di trasporto sia specificato la qualità dei colli componenti la spedizione, cioè: cassa, barile, cesta, sporta, sacco, pacco, ecc., non ammettendosi assolutamente denominazioni generiche.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio di consumo, e per effettuare con maggior sollecitudine la riconsegna si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 12.**

Un cugino di Alberto Olivo
querela il prof. Antonini

Qui a Udine dimora un cugino dell'ormai celebre Alberto Olivo.

E' un vecchietto che si chiama G. Francesco Olivo, che faceva il pittore e che spesso invia i suoi scritti di critica d'arte ai giornali cittadini.

Ora pare che egli si sia offeso di quanto il prof. cav. Antonini, direttore di questo Manicomio Provinciale, può aver detto a suo riguardo come perito nel processo Olivo. Infatti egli ha pubblicato ieri il seguente comunicato:

Trovandomi offeso e pubblicamente diffamato dalle relazioni apparse sui giornali, che riportarono la deposizione dell'esimio cav. prof. G. Antonini, ciò direttamente mi riguarda, m'insulta e danneggia.

Dichiaro che vado in confronto del detto prof. G. Antonini, direttore del manicomio provinciale di Udine a produrre formale querela all'illustrissimo R. Procuratore del Re.

G. Francesco Olivo

Il Consiglio del Commercio

I lavori del Consiglio del Commercio furono inaugurati con due eloquenti discorsi del Ministro Rava e del senatore Lampertico.

Il Consiglio, fra l'altro, votò un ordine del giorno, presentato da De Vecchi e *Morpurgo*, perchè nella scuola di setificio di Como, che ora viene ampliata e completata, oppure a Milano, sia istituito un insegnamento teorico-pratico, per i capi-tecnici delle filande da seta e dei torcitoi.

Sotto Comitato Prov. Veterani 1848-49 di Udine

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale nel giorno 26 dicembre corr. ore 2 pom. per trattare:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina delle cariche sociali, Presidente e tre Consiglieri fra i quali il Segretario.
3. Approvazione del Conto 1903.

Proroga di concorso. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a quattro posti di ispettore negli Istituti di credito e previdenza presso il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, è stato prorogato a tutto 31 dicembre corrente.

Schiamazzatore notturno arrestato. La scorsa notte verso le 12, in via Gemona i carabinieri arrestarono il pubblico pesatore di grano Antonio Magrini perchè, preso dal vino, schiamazzava e cantava disturbando la quiete pubblica.

Due bombe all'Orsini in via Tiberio Deciani

Ieri nel pomeriggio in via Tiberio Deciani e nelle vie adiacenti si notavano dei capanelli di donnicciole che discutevano animatamente.

Ci appressammo ad un gruppo di ragazze brune e bionde e chiedemmo loro che mai fosse avvenuto.

— Come, non sa? In una casa di via Capucini è stata la Questura ed ha trovato due bombe: una leggera ed una pesante! Può credere che paura! C'era da mandar in aria tutto il borgo!

— E di chi erano le bombe?

— Di una donna, certa M., già proprietaria di un caffè della città.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e fortunatamente non si trattava che di... *bombe!*

Era stato riferito alla P. S. che una donna in via Tiberio Deciani aveva due bombe.

Si recò subito un delegato con una guardia a fare una perquisizione in quella casa e vi trovò infatti due bombe all'Orsini ma completamente scariche.

La donna disse che appartenevano a suo marito morto da parecchi anni e che servivano ai ragazzi per giocare!

E la cosa era così infatti, tanto che le bombe per quanto portate in ufficio di P. S. non vennero dichiarate in sequestro e verranno restituite alla legittima proprietaria.

Ecco dunque scomparsa ogni paura di qualche « grande attentato » e tranquillizzate le brave donnette di via Tiberio Deciani!

I funebri del giovinetto Gori

figlio dell'assore sig. Giuseppe, seguirono a Lubiana lunedì mattina e riuscirono commoventi.

All'accompagnamento intervennero i compagni di Collegio dell'estinto e numerose altre persone.

Inviarono corone, che vennero poste sul feretro, i genitori, il Direttore del Collegio Mahr, i condiscepoli, i fratelli, il sig. Pividori e gl'italiani residenti a Lubiana. Al Cimitero il Direttore del Collegio ricordò le ottime qualità dell'infelice giovinetto.

La salma verrà trasportata a Udine.

La disgrazia di due... gatti

Nel pomeriggio di ieri un bel gattone bianco aveva invitata una sua leggiadra amica a un convegno (dicesi amoroso) sul tetto di una casa in via Cavour.

Com'era da imaginarsi la gattina accettò l'invito e salì tutta giuliva al luogo indicatole.

Mentre le due amabili bestiuole stavano intrattenendosi in dolce colloquio, inconsapevolmente si spinsero fino all'estremo limite del tetto e precipitarono nella sottoposta via, rimanendo tramortiti al suolo.

Il gatto maschio venne subito soccorso e portato in casa dei suoi padroni e la gatta se la pigliò un giovanotto che, in quel momento, passava per la via.

Offerta alla « Scuola e famiglia » per gli alunni poveri dell'Educatorio

VI. Elenco — Somma precedente L. 394.72

Pozzi Volter 1, Maria Giacomelli 50, bambini Marchisini 2, Luigia Amerli 2, dott. Ugo Chiarattini 2, dott. A. Carguelli 2, Heimann 2, Deciani Antonio 5, Pagani Lucilla 5, Dalan Teresina 3, Fabiano Pasquale 1, Perissini Elisa 1, N. N. 1, Lorenzi Elisa 2, Sovrano Romano 0.30, Miani Rosa 0.50, Portalegni Teresa 0.20, Cnaini Libera 0.25, Savio Maria 0.05, Pezzo Maria 0.30, Basso Luigi 0.20, Arduino Italia 0.50, Alabere Filippo 0.50, Sandrini Luigia 0.30, Gatti Giuseppe 0.50, Valle Giuseppina 0.40, Silva Enrico 1, Santi Maria 0.50, Nicoletti Elisa 1, Zanussi Teresa 0.30, Braido Chiara 2, Tomada Italia 0.50, Zaro Cesira 0.40, Valle Marion Anna 2, Dal Dan Giovanna 0.50, Rubic Giustina 0.50, Papa Francesco 0.50, Bosco Caterina 0.50, Gervasoni Teresa 0.50, Battistig Romeo 1, di Giusto Annunziata 0.20, Di Chiara Anna 0.20, Billia avv. Gio. Batta 2, Billia avv. Pompeo 1.50, Moro Dorina 1, Clocchiatti Luigi 0.50, ing. Zoratti Lodovico 2, Tessitori Rosa 1, Umech Maria 1, De Candido Domenico 1, Maria Petronio 0.50, Monici Rosa 2, Salmoiraghi Enrichetta 1, Loi Enrico 1, Colombo Elvira 1, Venir Rosa 0.40, N. N. 0.60, famiglia Zagolin Puppaci 0.50, Buffa Francesca 0.10, Giacomo Comessatti 10, N. N. 10, Artuso Maria 0.10, Enrica Stefanutti 1, Gino Murero 2, dott. Colle 1. Gobita Giuseppe 0.50, Maria Marchetti 0.30, Colussi Caterina 0.20, Seravalle Giovanna 0.20, N. N. 0.30, Molinari Luigia 0.50, Mondini Olivo 0.50, Malisani Ruggero 0.05, Cauttero Valentino 0.30, Rumignani Arturo 0.10, Bigarini Agostino 0.20, Sparta Paolina 0.40, Cherubin Gandolfo 2, N. N. 0.20, famiglia Marchesini 1,25, Santi 1, D'Angelo 0.30, Modotti Rita 0.30, Leonardo Monterisi 0.30, N. N. 0.20, Marinatto Giovanni 1, Monici Rosa 2, — Totale lire 485.12.

Mangiatore a ufo. Ieri verso la una e mezza venne arrestato dalle guardie di città col concorso del vigile urbano Franceschinis certo Francesco Bertossi fu Lorenzo, d'anni 51 da Gemona perchè dopo aver mangiato e bevuto per L. 2.45 alla trattoria dell'Aquila nera in via Daniele Manin, non aveva di che pagare lo scotto.

VOCI DEL PUBBLICO

Il famigerato passaggio a livello di Porta Aquileia

Io non so bene perchè, ma quando ora si pensa alle ferrovie, ci si sente nell'animo qualcosa di antipatico, di disgustoso. Infatti sono troppi i motivi di disgusto sul servizio ferroviario.

Non verrò ora a ripetere lamentele riguardo ai ritardi, recentemente più o meno credibilmente spiegatici, tantochè s'intenderebbe rimediare allargando l'orario!... S'allarghi pure, ma potremo incorrere nondimeno nel guaio presente, poichè quando non si vuole far presto nelle stazioni è inutile ogni allargamento. Se si applicassero invece le multe inesorabilmente, i ritardi scomparirebbero senza dubbio e senza allargamento di orarii.

Ma non è di questo che voleva parlare, ma di un inconveniente cui ieri fui presente al passaggio a livello dal piazzale Aquileia al viale omonimo.

Vi era in movimento un treno, il quale procedeva con inusitata lentezza, impedendo il passaggio non solo ai veicoli che da tempo parecchio stavano in attesa, ma anche ai pedoni. Ma non basta; poichè codesto treno, ad un dato momento si è fermato ostruendo così il passaggio a tutti, mentre poteva andare un po' più avanti od indietro!

Non sembra che si faccia appositamente per far dispetto al pubblico?...

Io cito il caso di ieri cui mi accadde di presenziare, ma chi sa mai quante altre volte ciò si ripete?

Uno del pubblico

Le cifre non sono un'opinione

Avvertito, per norma, il *Curioso*, che nel numero di sabato, l'officioso *Friuli* ha la faccia di dire che *non è vero* un fatto che risulta da un atto d'ufficio del Comune, stampato e pubblicato. Eccolo:

« Nè trattiene la Giunta il patto stipulato nell'ultimo contratto di appalto, per il quale la ditta cav. Luigi Trezza si obbligava, (qualora il Comune prima del 30 novembre 1900 lo richiedesse) a continuare nell'appalto anche per il successivo quinquennio, corrispondendo un canone fisso di lire 611.949, aumentato di un importo eguale a tredici decimi del maggior introito lordo medio del quinquennio 1896 1900; non ostante che tale pattuizione sarebbe per apportare al Comune un miglioramento di circa lire 80.000». (Relazione al Consiglio Comunale 28 giugno 1900 pag. 15).

Se poi il *Friuli* ritiene che, quando dice di polemizzare *a base di cifre*, 80 mila lire in più od in meno siano una cosa indifferente, mi sembra che non occorra andare più avanti.

Non assiduo

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Stasera « Le pillole d'Ercole »

Stasera la più clamorosa novità della stagione: *Le pillole d'Ercole*, che ci arrivano precedute da una fama di giocondità spinta all'ultimo grado. Pare che più in là non si potrebbe andare.

Dice l'avviso dell'impresa: non è spettacolo per signorine.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
L'evaso di Tarcento

Liruti Giacomo, di Prospero, di Molinis, il noto evaso dalle carceri di Tarcento, è imputato del furto di L. 510 in danno dello zio Uanello Valentino.

E' confesso e viene condannato a 13 mesi e 5 giorni di reclusione.

Assoluzione

Gervasio Aristide, di Tricesimo, residente in Chiavris, è imputato di tentato furto con destrezza sulla persona di Sestani Giuseppe.

L'imputato nega e dopo l'audizione di parecchi testi viene assolto per non provata reità.

Pretura del I Mandamento
Offende una guardia

Minisini Luigi, di Giuseppe, di anni 35, è imputato di avere offeso il decoro e la reputazione della guardia di città Maggiolo Faustino colle parole: « Macaco, ti romperei il keppi », e di aver rifiutato di declinare le proprie generalità.

Il pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione ed a 10 lire di multa.

LA RATIFICA DEL TRATTATO COMMERCIALE italo-svizzero

Berna, 20. — Il Consiglio nazionale ratificò oggi con voti 127 contro 9 il trattato commerciale con l'Italia. Votarono contro i socialisti ed i deputati del Vaud; questi ultimi perchè dichiarano inaccettabile il dazio sul vino fissato in otto franchi.

Deragliamento sulla linea Tarvis-Pontebba

Villacco, 20. — La direzione della ferrovia dello Stato informa: Mentre il treno merci N. 985 usciva oggi dalla stazione di Saifnitz sul tratto Tarvis-Pontebba si ruppe la biella motrice di un vagone. In seguito a ciò deragliarono tre carrozzoni. Un frenatore è stato ferito gravemente e un conduttore lievemente. Il treno di lusso Nizza-Vienna ha avuto perciò un ritardo di due ore; il celere partito iersera da Vienna per Venezia, di un'ora. Quest'ultimo ha perduto la coincidenza a Pontebba.

La minaccia della fame in Irlanda

Parigi 20. — Telegrafano da Londra a un giornale della sera: La situazione si aggrava rapidamente in Irlanda, causa il cattivo raccolto delle patate che forma quasi l'alimentazione esclusiva dei contadini di tutto l'ovest dell'isola. Tutti i partiti domandano al Governo d'agire prontamente se vuole prevenire la carestia che decimerebbe una intera popolazione. Gli spiriti sono eccitatissimi nel distretto minacciato.

Un albergo in fiamme
Otto morti

Londra, 20. — Si ha da Minneapolis che oggi scoppiò colà un incendio in un hotel, pel quale morirono otto persone. Una casa confinante crollò, riempiendo di macerie l'interno dell'hotel.

IL FREDDO IN MANCIURIA

Pietroburgo, 20. — Telegrammi del tenente generale Sacharoff del 19 e del 20 corrente dicono: Non ho ricevuto nessun rapporto di scontri. Nella notte dal 18 al 19 si ebbero 16 gradi, in quella dal 19 al 20, dieci gradi sotto lo zero.

Pietroburgo, 20. — La *Birschevia Vjedomosti* reca che ora l'esercito russo è fornito abbondantemente di combustibile e che i prezzi della legna da ardere e del carbone sono discesi perciò del 25 p. c.

La peste nell'esercito giapponese?

Pietroburgo, 20. — Il *Russ* ha da Mukden: Disertori giapponesi raccontano che nell'esercito giapponese infierisce una infezione che dalla descrizione fattane, i medici russi giudicano peste bubbonica.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1904.

Rendita 5 %	L. 105.13
» 3 1/2 %	» 103.25
» 3 %	» 74.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1131.50
Ferrovie Meridionali	» 755.65
» Mediterranee	» 460.50
Società veneta	»
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100.—
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.46
Austria (corone)	» 104.93
Pietroburgo (rubli)	» 265 30
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 5 dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere circondato dai suoi cari

Valentino Marcotti
d'anni 63

I figli Carlo, Emilia, Italia e Ida, il fratello Antonio, i generi Camillo Gibelsacco, Umberto Colle, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 22 corr. alle ore 10 partendo dalla cara in via Pracchiuso N. 65.

Udine, 21 dicembre 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Giornale di Udine (55)

IL VAMPIRO

Il lettore, conoscendo questi particolari, comprenderà la scena che avvenne nell'anfiteatro dove si facevano le autopsie dei morti nell'ospedale Wallace,

Favel, chiamato presso il malato, aveva dichiarato trattarsi di un caso di carbonchio: il dottore scozzese pretese che non era vero carbonchio. Gran discussione. Fu deciso di fare l'autopsia e verificare lo stato degli organi, nel tempo stesso che si sottoporrebbe il sangue ad un'analisi microscopica: egli fece l'operazione.

Lo stato del cadavere diede ragione al dottore: ma lo scozzese negò ancora.

Si raccolse del sangue e si passò nel laboratorio. Favel si sedette in una poltrona di cuoio per osservare una goccia di sangue al microscopio.

Ad un tratto si rialzò bestemmiando:

— Che cosa avete? — gli chiese il dottore scozzese.

— Vi è nella poltrona una spila dimenticata evidentemente dal tappezziere, e mi ha punto.

Il dottore scozzese tastando il cuoio col manico di un istrumento, ne fece sortire la punta di uno spillo; lo afferrò con una pinzetta e lo gettò; poi si sedette egli stesso nella poltrona, la fece piegare e ripiegare sotto il suo peso e disse:

— Non vi sono più spille.

Favel provava un vivo bruciore, ma avrebbe arrossito di preoccuparsi di una puntura così insignificante.

Riprese la poltrona che il confratello gli offriva e disse ai suoi colleghi:

— Signori ecco i bacterii. Guardate ve ne prego.

Il dottore scozzese si confessò vinto.

Favel che era sempre affaccendato, doveva in quel giorno recarsi a Fontainebleau per fare un'importante operazione, prese il treno diretto e giunse già malato a Fontainebleau.

Attribuì la sua indisposizione alla collera, essendo molto nervoso di natura. Aveva trattenuto a mala pena la sua indignazione contro la cocciutaggine ignorate del dottore scozzese: pensò che il male passerebbe.

La puntura tuttavia era dolorosa: posta come essa era egli non poteva vederla: non dubitò affatto della natura del male e si fece condurre presso il suo malato. Là altri due medici l'attendevano per assisterlo. Sebbene soffrisse molto operò il suo paziente: ma lasciando la cura, disse ai suoi colleghi che lo vedevano venir meno:

— Non mi sento bene.

Si recò al domicilio di uno di essi: là spogliandosi si vide del sangue alla camicia ed una piaga nelle carni: era una puntora carbonchiosa.

Il dottore che gli aveva offerto ospitalità gli chiese con inquietudine:

— Non siete st to punto?

— Sì, questa mattina con una spilla — disse Favel.

— Credo che questa spilla vi abbia inoculato il carbonchio, caro confratello.

Allora sono perduto — disse Favel.

Era purtroppo vero. Venne telegrafato a Neuilly: per disgrazia quel giorno Armando e Fernanda erano andati a passeggiare in barca con Lenoel: questi aveva condotto i giovani a pranzo alla trattoria. Non li ricondusse a casa che alle udici di sera: impossibile andare a Fontainebleau: non vi erano più treni.

L'indomani mattina quando Lenoel e i due fidanzati giunsero il povero dottore era morto. Il carbonchio non aveva perdonato.

Favel aveva perduto rapidamente ogni conoscenza: del resto non sospettava alcuno: lui stesso dubitava che le sue mani dopo l'autopsia fossero rimaste infette di un po' di *virus* carbonchioso e che non se le fosse lavate bene; avendo la puntura dello spillo fatto sangue nulla d'impossibile che l'infezione fosse avvenuta in tal guisa: realmente però non rammentava di essersi grattato, di aver toccato la parte punta.

Comunque sia la spiegazione sembrava la sola possibile: essa fu accettata da tutti. Soli Lenoel e Armando serbarono dei dubbi, ma chi accusare? Quali prove dare?

Non c'era nulla a dire, nulla altro che piangere il morto.

Le esequie furono splendide e il dottore scozzese vi assistette.

Fernanda era disperata. Armando desolato. Lenoel si mostrò forte.

— Voi perdete un padre — diss'egli a Fernanda — ma se volete accettarmi come tale ritroverete in me un uomo devoto.

E si fece riconoscere al più presto quale tutore di Fernanda dal consiglio di famiglia, davanti il quale venne aperto il testamento del dottore.

Questi lasciava a Lenoel, sua amico, cinquemila lire di rendita vita naturale durante.

Il capitale passava in seguito a Fernanda ed Armando, che ereditavano ciascuno subito quindicimila lire di rendita in buoni valori.

Armando si trovava in questo modo ricco: Fernanda lo era di già per se stessa, possedendo cinquantamila lire di rendita. Di più la casa di Neuilly se la giovane sposava Armanda rimaneva indivisa tra essi, e questa casa col suo parco valeva trecentomila lire.

Ma che importava tutto ciò ai bravi e leali figlioli, che ogni giorno andavano a piangere sulla tomba del dottore?

Due mesi trascorsero.

Una sera Lenoel, che ora abitava presso la sua pupilla, secondo quanto aveva raccomandato il dottore nel suo testamento, Lenoel, diciamo, pensò che il voto più caro del dottore era il matrimonio dei suoi figli adottivi; pensò che le nozze sarebbero un mezzo di combattere la tristezza di Fernanda e pose la conversazione su questo soggetto.

— Voi siete fidanzati. A quando le nozze? Come tutore sono impaziente di dare il mio consenso.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—